Progetto di una UdA “flipped”

Titolo __

REALIZZIAMO UNA PARTITURA ED SEGUIAMOLA_____

Docente **GABBIN MICHELA**_____

Tipo di scuola (Liceo, Professionale…)
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO_____

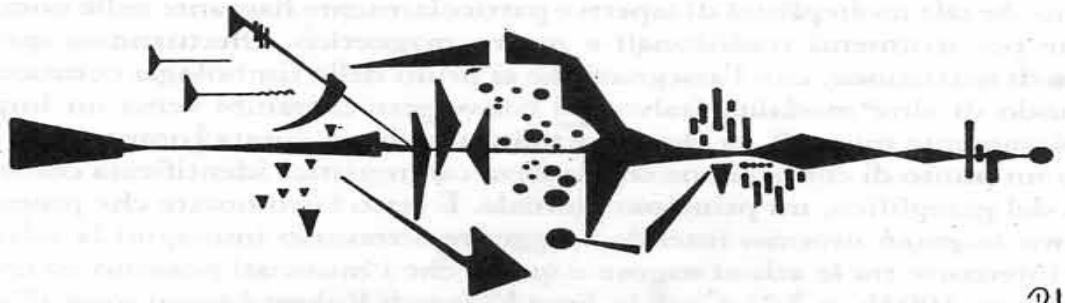
Materia _ **EDUCAZIONE MUSICALE**_____**Classe 1^**

Scelta dell’argomento curricolare: ***(indicare l’argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura atomica della materia, la punteggiatura grammaticale, il Congresso di Vienna ecc.)***
REALIZZAZIONE ED ESECUZIONE UNA PARTITURA NON CONVENZIONALE

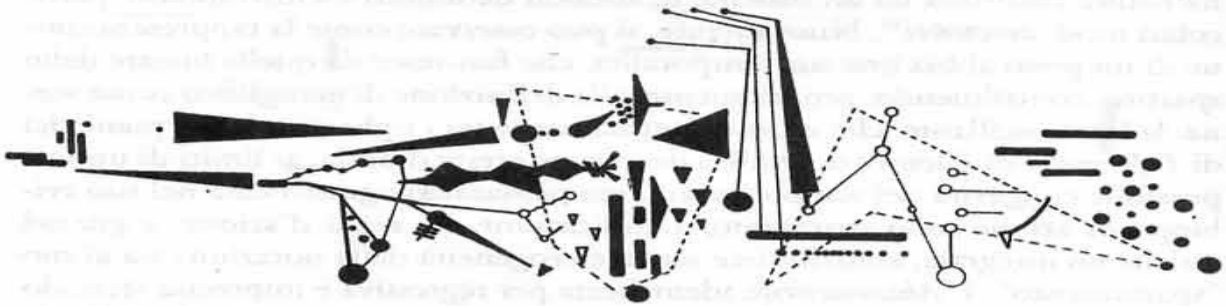
Come si intende attivare l’interesse e la curiosità degli allievi: ***(indicare come si intende stimolare l’interesse, motivare e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui risponde oppure un problema da risolvere, oppure una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.***
Viene proposto agli studenti un compito : la visione a casa di un'immagine (link: https://prezi.com/8n0t9wuvg5b8/partiture-n2-e-3/) Si tratta di due partiture non convenzionalI tratte dall'opera le "Four Visions "di R.L.Moran e di uno spartito tradizionale, associate ad alcune domande stimolo: cosa hai vedi? Cosa ne pensi? Che similitudini o differenze hai riscontrato confrontando le partiture di Moran proposte con gli spartiti che sei abituato a vedere e leggere a scuola? I ragazzi sono invitati a scrivere su un quaderno le loro impressioni e osservazioni , fissando, dopo una decina di giorni, il momento del confronto che verrà svolto in classe. (scheda sotto)

Es. 18. R. Moran, *Four Visions*, n. 2 e n. 3.

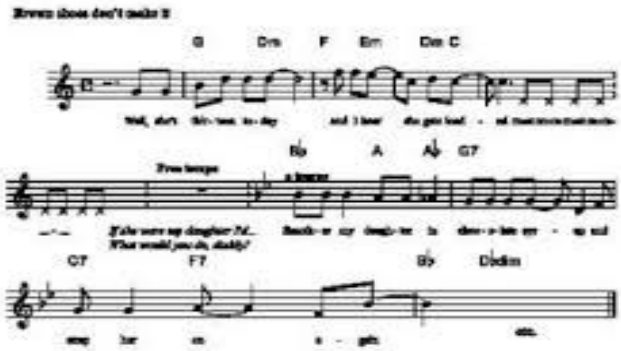
2.



3.



.....



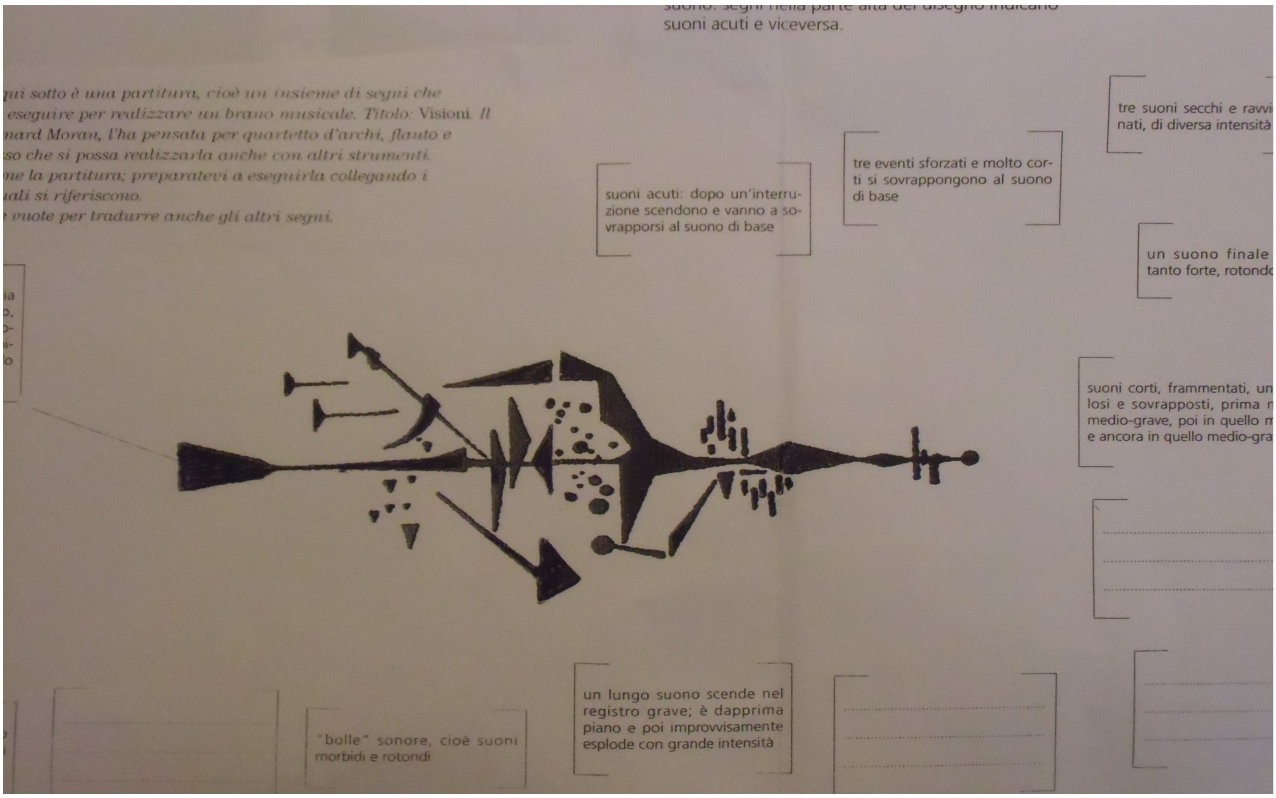
Cosa vedi?
Che particolarità presentano le partiture n° 2 e 3 ?
Che similitudini e differenze riscontri confrontando i due tipi di scrittura musicale?
Raccogli in un quaderno le tue impressioni..

Quali attività si intendono svolgere prima della lezione:
(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse utilizzate.)

Da subito, invece, verranno svolte in classe alcune attività preparatorie e di ripasso di concetti già affrontati precedentemente.
Impareremo a riconoscere e definire gli aspetti timbrici del suono, associadoli a sensazioni, colori, emozioni ; Vedremo come il suono può avere un significato;
Verranno svolti in classe dei giochi sull'associazione dei suoni ai diversi tipi di emozioni, e descrivendo il colore del timbro prendendo a prestito aggettivi che appartengono ad altri ambiti sensoriali (sinestesie) per es: chiaro, scuro, ruvido, sordo, morbido, pesante, sordo, brilante,dolce, graffiante ecc. I ragazzi realizzaeranno una tabella di tutti gli aggettivi scelti; Viene poi proposto loro di ricercare il materiale per costruire alcuni semplici strumenti/oggetti sonori per ottenere le nuances timbriche emerse.
Tutti gli alunni sono invitati a prendere visione di un video che ho caricato online su you tube (link: https://youtu.be/tvfOfScQhh8) ;
Il contenuto del video servirà loro come spunto di lavoro per l'ideazione di alcuni oggetti sonori dai timbri particolari che potranno usare per l'attivita musicale. Gli alunni porteranno in classe del materiale povero per realizzare semlici oggetti sonori, e una volta raccoli in piccoli gruppi, passeranno alla realizzazione di un'idea. Un ragazzo annoterà su una specie di **"diario di bordo**" le varie idee e lavori emersi che potranno servirci per il lavoro sucessivo.
Seguiranno attività di imitazione ed improvvisazione con tutti gli strumenti ritmici o melodici a disposizione, che saranno motivo di riflessione sulle possibili associazioni tra suono e segno. Lavoreremo poi sulla rappresentazione grafica di alcuni parametri sonori: ai ragazzi viene chiesto : come rappresenteresti graficamente un suono forte-debole e un suono lungo-corto? E un suono secco o morbido? Quindi lavoreremo sul concetto di **durata** e **intensità**: ogni ragazzo esprimerà la propria idea di rappresentazione a cui seguirà una discussione e la escelta dell'idea più efficace, concordata da tutti, per una trasposizione sonora.
Affronteremo poi il concetto di **altezza** (e di glissato) del suono con semplici giochi di esecuzione estemporanea con gli strumenti: ai ragazzi: "come possiamo realizzare con il suono la caduta di Willy il coyote? Proviamoci... ogniuno a suo modo!"

Quali attività si intendono svolgere in aula:
(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione frontale, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successiv

Prima attività: viene distribuita a tutti gli alunni una scheda che riporta l'immagine della "Visione " n°2 di Moran affiancata da sollecitazioni : i ragazzi sono invitati a discutere le i vari quisiti di associazioni-corrispondenze richieste e stendere delle semplici regole per la lettura e l'esecuzione strumentale della partitura. I vari interventi e proposte emerse verranno annote sul "diario di bordo".



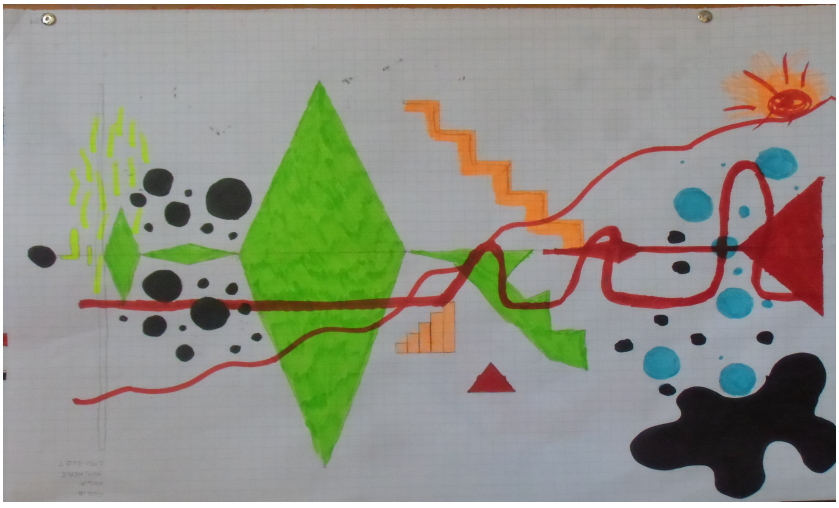
Seconda attività: gli studenti verranno divisi in piccoli gruppi di 3-4 elementi, in modo da coinvolgere tutti nel lavoro per agevolare la partecipazione , il contributo, le proposte e le idee di ogniuno. I gruppi dovranno stilare alcune **semplici regole** per la lettura e l' esecuzione. Le varie proposte verranno vagliate assieme e il "diario di bordo " registrerà le decisioni fissate, ad es:

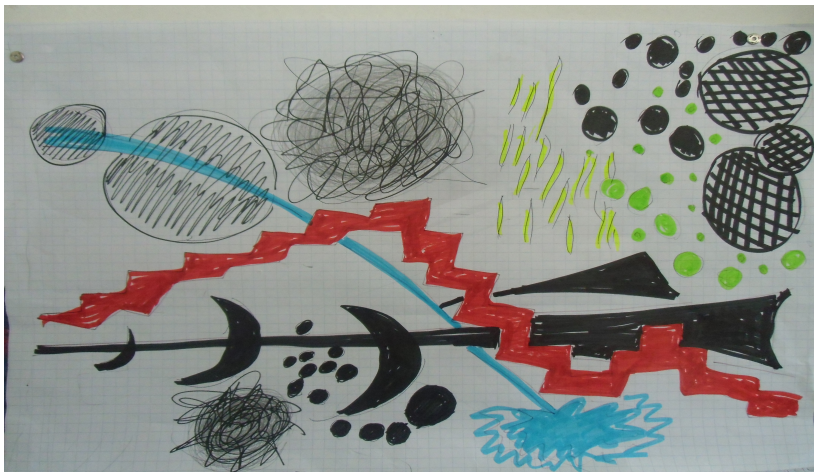
- lo spessore del segno indica l'intensità del suono.
-segni sovrapposti indicano più eventi che si svolgono contemporaneamente.
-la lunghezza del segno indica la durata del suono.
-le forme arrotondate o spigolose inidicano la qualità del suono.
-l'uso dello spazio è in relazione con l'altezza del suono.
-segni ascendenti o discendenti possono essere realizzati con delle scale musicali con strumenti melodici.

Terza attività: strumenti alla mano, ci trasferiamo in aula di musica dove tutti proveremo a realizzare musicalmente la "Visione" di Moran attraverso la pratica dell'improvvisazione, cercando di rispettare le regole stabilite.

Quarta attività: I ragazzi sempre in gruppo realizzeranno ora, disegnando su un cartellone, una **semplice partitura**, fatta di segni, forme, o anche colori.... applicando quanto affrontato e stabilito precedentemente , mettendo in campo la loro fantasia e creatività; una volta realizzate le varie "partiture creative" i ragazzi, con il suggerimento dell'insegnante, sceglieranno la più riuscita e adatta ad essere musicata.

Partiture realizzate dalla classe I^ della Scuola Media





Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:
(indicare quali strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e lo sviluppo di competenze.)

L'attività di verifica è rappresentata dalla realizzazione del materiale sonoro , ricercato, proposto e realizzato nel gruppo ; dall'esecuzione musicale di gruppo della partitura, attraverso sequenze improvvisate, con gli strumenti ritmici e melodici a disposizione.
L'esecuzione verrà registrata e riascoltata dai ragazzi, senza escludere la possibilità di una performance pubblica da proporre alla scuola e ai genitori.

In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale?
(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze

La lezione frontale tradizionale non viene effettuata. Il materiale da ideare/ ricercare viene cercato, proposto e progettato dai ragazzi a casa e poi portato in classe e discusso, eventualmente migliorato, variato o arricchito. L'attenzione e l'interesse degli alunni vengono stimolati attraverso la visione di video che li porterà alla ideazione/ comprensione, attraverso la ricerca/ sperimentazione dei timbri sonori e la loro applicazione in modo estemporaneo nell'esecuzione in classe. Il lavoro di gruppo consentirà l'emergere di più punti di vista e la collaborazione per la realizzazione di quanto richiesto. L' insegnante assume il ruolo di facilitatore-mediatore-regista, che non fornisce il "già confezionato", ma accoglie e favorisce le varie proposte degli alunni indirizzandoli verso le giuste scelte, creando un clima di collaborazione, di confronto, sereno e costruttivo.

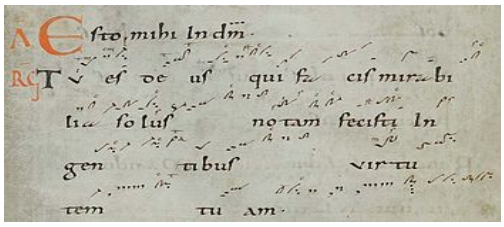
Nella prima fase l'insegnante può anche avviare un lavoro di ricerca su altri tipi di scritture musicali, attuali o del passato, e proporre ai ragazzi di documentarsi con delle ricerche personali sull'argomento, per esempio l**a scrittura neumatica, o del mondo antico ;** In questo caso l'UDA può ampliare il suo raggio d'azione.
Questa unità di apprendimento può fornire, inoltre, spunti su degli argomenti che possono essere affrontati in modo interdisciplinare con l'ducazione artistica:
Kandinski e la musica

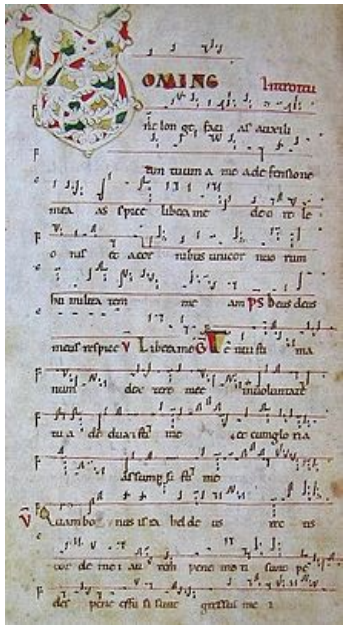
Il neuma

Nel canto gregoriano è un segno della notazione musicale utilizzato a partire dal IX secolo e durante tutto il Medioevo, fino all'introduzione del tetragramma, che sta ad indicare l'insieme di note che si trovano su una unica sillaba.
Il neuma trascrive una formula melodica e ritmica applicata ad una singola sillaba. Si parlerà quindi di neuma monosonico se ad una sillaba corrisponde una sola nota musicale o di neuma plurisonico nel caso dell'utilizzo di più note su una singola sillaba. Nel caso del melisma che solitamente caratterizza lo jubilus nel canto dell'alleluia, vengono impiegate anche decine di note in un unico neuma.
Il neuma viene quindi distinto dall'elemento neumatico, il quale indica un segno unito in composizione ad altri che lo precedono o lo seguono su una singola sillaba.
Contrariamente all'approccio moderno, l'elemento di base del canto gregoriano non è la nota musicale, ma il neuma.

Neumi di base:

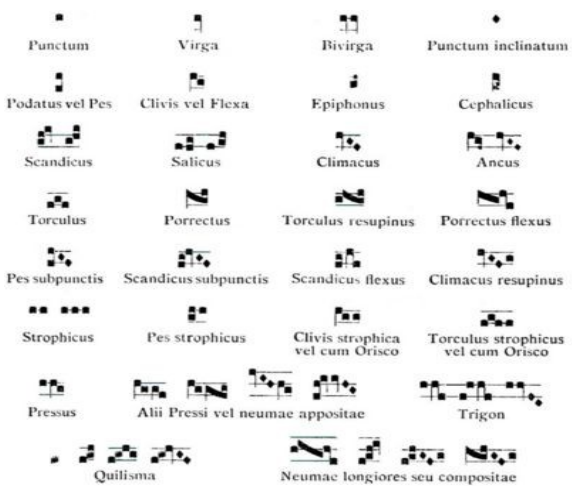
Punctum e Virga
Clivis o Flexa
Podatus (o Pes)
Climacu
Scandicus e Salicus
Torculus
Porrectus





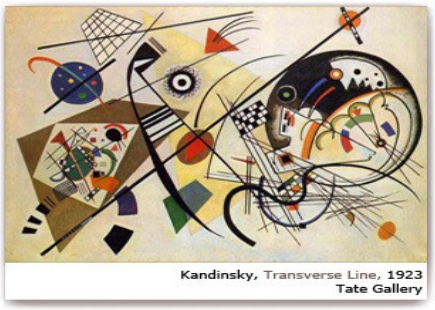
L'origine dei neumi

L'origine dei neumi è un problema tuttora dibattuto. A tal proposito si sono formulate diverse ipotesi:
origine dai segni ecfonetici bizantini;
origine dai segni sintetici ebraici;
origine dai segni grammaticali;
origine dagli accenti grammaticali: è la teoria più accreditata, sostenuta dalla scuola di Solesmes. I neumi deriverebbro dall'accento acuto (/) e dall'accento grave (\) che andrebbero a formare i neumi monosonici di base: la virga ed il punctum. La combinazione di questi formerebbe gli altri neumi più complessi: il podatus formato dall'accento grave e dall'accento acuto (\/), il porrectus formato dall'accento acuto, grave ed acuto (/\/) e così via. Un aspetto di questa ipotesi, prende in considerazione il gesto che il maestro eseguiva con le mani nel momento di dirigere il coro (chironomia). L'amanuense traduceva graficamente sulla pergamena il gesto chironomico che il maestro della schola compiva con le mani.



WASSILY KANDINSKY:
PUNTO,LINEA,SUPERFICIE .... E MUSICA.

Per Kandinsky la musica era una sorta di ossessione: i colori venivano da lui avvertiti come un "coro" da fissare sulla tela.



"In generale il colore è un mezzo che consente di esercitare un influsso diretto sull'anima. Il colore è il tasto, l'occhio il martelletto, l'anima il pianoforte dalle molte corde. L'artista è una mano che toccando questo o quel tasto mette in vibrazione l'anima umana…."

Era affascinato dalla totale astrazione che si può raggiungere tramite la costruzione musicale.

"Per noi pittori il più ricco ammaestramento è quello che si trae dalla musica. Con poche eccezioni e deviazioni la musica, già da alcuni secoli, ha usato i propri mezzi non per ritrarre le manifestazioni della natura, ma per esprimere la vita psichica dell'artista attraverso la vita dei suoni musicali…".
"Infinitamente bene va ai musicisti, con la loro arte tanto progredita.
Davvero ARTE, che già possiede la felice capacità di rinunciare appieno a scopi meramente pratici…".

La sua concezione di un universo armonico di suoni e colori congiunti lo portò a stabilire una connessione tra il timbro di alcuni strumenti musicali, colori, sensazioni.